

Detto in piemontese

La buna mercansia a treuva sempi chi la cata. Ovvero: la buona mercanzia trova sempre chi la compra. Questo antico proverbio del dialetto piemontese sottolinea come la qualità sia destinata al successo, anche se non immediato.

Da ricordare

Stasera alle 21, al Circolo dei lettori in via Bogino 9, lo scrittore Franco Scaglia presenta il suo nuovo libro, scritto con l'arcivescovo di Terni, monsignor Vincenzo Paglia "In cerca dell'anima: dialogo su un'Italia che ha smarrito se stessa", edito da Piemme. Ingresso libero.

Lo sapevate che

Giovedì alle 21, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, sarà presentato "CioccolaTorino", un viaggio goloso alla scoperta del cioccolato torinese. Il libro è di Clara e Gigi Padovani, la più affermata coppia di *food writing* italiani, edito da Blu edizioni. Ingresso libero.

Lavori in corso

Per manutenzione dei semafori, disegni in corso Principe Oddone, angolo via Maria Ausiliatrice. Per lavori Smat, rallentamenti in piazza Coriolano; in via Rismondo; in strada del Drosso; in corso Dante; in via Maddama Cristina; in via Valperga Caluso.



La festa in piazza Castello. A lato, la commemorazione al Monumentale

Liberazione: migliaia in piazza Castello



Dalla fiaccolata di sabato sera alle cerimonie istituzionali, ieri mattina, al cimitero Monumentale con le autorità e i reduci, fino al grande concerto di piazza Castello. Torino ha festeggiato così il 25 aprile, con un mix di impegno, ricordo e di svago. Appuntamento più atteso delle celebrazioni dell'anniversario della Liberazione è stato il concerto di

piazza Castello: sul palco, davanti a migliaia di persone, sono saliti venti gruppi musicali che hanno alternato i loro brani a interventi dei testimoni, mentre gli studenti delle scuole superiori torinesi hanno letto pagine sulla Resistenza e sulla Liberazione. Pezzo forte dello spettacolo è stata la performance dei Baustelle, attesissimi dai tanti fan torinesi.

Domenica la visita del Papa: la messa in piazza San Carlo, la Sindone e il Cottolengo

Arriva Ratzinger, Torino si mobilita

Ecco il percorso di Benedetto XVI

di Chiara Ferrero

Manca meno di una settimana alla visita di papa Benedetto XVI e in città cresce l'attesa. La sala stampa vaticana ha reso noto il programma della giornata di domenica: dall'arrivo del pontefice in mattinata a Caselle alla celebrazione eucaristica in piazza San Carlo, dall'incontro con i giovani nel pomeriggio (sempre in piazza San Carlo) alla visita privata alla Sindone, fino all'incontro con gli ammalati del Cottolengo. In mezzo, il pranzo con i vescovi piemontesi, nei saloni dell'Arcivescovado. Dove, tra l'altro, non è esclusa la possibilità che Benedetto XVI riceva, in forma privata, alcuni illustri rappresentanti del mondo economico e imprenditoriale della città.

Intanto, si sta lavorando anche alla predisposizione del "percorso papale": saranno transennate le vie del centro che Ratzinger attraverserà in auto per raggiungere piazza San Carlo (dietro le transenne, i fedeli potranno salutare il papa). Impossibile fare previsioni sulla quantità di gente che si riverserà in strada. Il 24 maggio del 1998, in occasione della visita di Wojtyla, furono più di 500mila le persone che accorsero per vedere il papa

polacco. Il dispositivo di sicurezza, che in queste ore Questura e Prefettura stanno mettendo a punto, sarà comunque imponente. Una precauzione inevitabile perché nulla - neppure la contromanifestazione dei centri sociali annunciata per il pomeriggio in piazza Vittorio - potrà rovinare questo importante momento religioso.

Per Benedetto XVI si tratta del diciottesimo viaggio apostolico in Italia. Era stato lui stesso, il 2 giugno 2008, di fronte a 7mila torinesi guidati a Roma dall'arcivescovo di Torino, cardinale Severino Poletto, ad annunciare al mondo



Il Papa col cardinal Poletto sulla pista di Caselle nel luglio scorso

la nuova Ostensione. «Se il Signore mi donerà la vita e la salute - aveva detto - spero di venire anche io». Domenica

manterrà la promessa, dodici anni dopo l'ultima visita di un pontefice a Torino, l'amatissimo Karol Wojtyla. (ass)

Già seicentomila i pellegrini sfilati davanti al Sacro Lino



Sono centomila i pellegrini che sono sfilati davanti alla Sindone nell'ultimo week-end, che si aggiungono ai 450.680 arrivati dall'inizio dell'Ostensione e alle 144mila persone entrate per la porta centrale del Duomo. Nella seconda settimana di ostensione, da sabato 17 a venerdì 23 aprile, hanno venerato la Sindone 242.611 pellegrini prenotati. Altre 76mila persone circa sono entrate in Duomo dalla porta centrale. È ripreso a salire anche il numero delle prenotazioni, grazie alla "apertura" delle fasce orarie al sabato e alla domenica. I prenotati sono complessivamente 1.727.996 (circa 100mila in più dall'inizio dell'ostensione). (C.Fer./ass)

Lavori del Passante, chiude il sottopasso Don Bosco

Sarà chiuso al traffico, a partire dalle 10 di oggi, il sottopasso ferroviario di via Don Bosco all'incrocio con corso Principe Oddone. Subito dopo inizierà la demolizione del sottopasso che è necessaria per la realizzazione dei lavori di costruzione del passante ferroviario.

La chiusura durerà due settimane circa: al termine di questo periodo sarà ripristinato l'attraversamento della ferro-

via. «Nel corso dei lavori, che saranno adeguatamente segnalati - spiegano dal settore Viabilità del Comune - sarà garantito il passaggio pedonale tra via Don Bosco e via Maria Ausiliatrice - corso Principe Oddone». Nessun problema per chi utilizza i mezzi pubblici: le linee di autobus che transitano in zona non subiranno modifiche di percorso. (C.Fer./ass)



Un operaio a Mirafiori Mirafiori: 18 turni per la quota 270.000 auto

Lo stabilimento di Mirafiori «verrà potenziato e farà più vetture di quante ne ha fatte storicamente». Lo ha ribadito l'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne al termine dell'incontro di venerdì con il presidente della Regione Roberto Cota, aggiungendo che «questo ovviamente attirerà un numero di dipendenti superiori a quelli che abbiamo adesso».

Il nuovo piano Fiat prevede per Mirafiori un aumento di produzione pari a centomila vetture. L'obiettivo è arrivare nel 2014 a 270.000 auto sfornate a Torino: la Mito e nuove monovolumi, di due taglie, che sostituiranno la Multipla. Uno sforzo produttivo che comporterà una nuova organizzazione del lavoro su 18 turni settimanali, ovvero tre su sei giorni, sabato compreso, che sta sollevando i malumori delle tute blu.

«Le condizioni di lavoro vanno negoziate - è il commento del segretario generale della Fiom Piemonte Giorgio Airaud - va riconosciuta la fatica della catena di montaggio nel produrre l'automobile, non va peggiorata la salute dei lavoratori e va incrementata l'occupazione». (M.Pau.)